

Pnrr, una corsa contro il tempo per 2mila progetti

In arrivo fondi europei per un miliardo e 65 milioni di euro. Ma non è facile indire le gare e trovare le imprese giuste e tutto va completato entro il 2026

RAVENNA
ALESSANDRO CICOGNANI

Prendono sempre più forma le progettualità del Pnrr per il territorio romagnolo, ma purtroppo con non pochi nodi da dover sciogliere. Partendo dai numeri, attualmente sulle tre province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena sono stati approvati ben 2.026 progetti, con lo stanziamento di fondi derivanti dal fondo europeo per oltre un miliardo di euro (1,065 per l'esattezza). Un tesoretto imponente, che attualmente vede stanziati 69,7 milioni di euro per la missione uno, che coinvolge digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. I progetti già approvati in questo specifico ambito sono 751, di cui 87 per il sottocapitolo "turismo e cultura 4.0" (30 milioni di euro circa) che, a tutti gli effetti, è uno dei pilastri economici del territorio romagnolo.

I punti interrogativi

Se i numeri fanno ben sperare, una più attenta disamina del Piano nazionale di ripresa e resilienza in salsa romagnola lascia però aperti alcuni "ma". Due su tutti: chi realizzerà que-

sta mole di interventi? E si riusciranno a portare tutti a termine entro il 2026? Il problema è che entrambi i quesiti sono in forse. Specie il primo, su cui i segnali sono tutt'altro che promettenti. Si stima infatti che un terzo delle opere richiederanno l'intervento delle imprese del settore costruzioni che, tuttavia, dopo il caos bonus è entrato in grande difficoltà. Questo, unito a un prezzario regionale ancora in fase di definizione, ha portato l'Ance a notare come diverse gare indette siano finite deserte o, comunque, con la partecipazione piuttosto scarsa di aziende del territorio. Conseguente è il secondo quesito, sui cui anche il Governo sta ragionando per capire se si possano o meno trovare strategie per allungare le tempistiche.

L'analisi dei progetti

Tornando a parlare di progetti, per il capitolo più cospicuo del Pnrr, quello che racchiude le progettualità per la rivoluzione verde e la transizione ecologica, al momento nelle tre province romagnole potranno godere dei fondi ben 397 progetti, che riceveranno in totale 317,5 milioni di euro. In questo ambi-

to, tra l'altro, rientrano due delle opere maggiormente finanziate. Si tratta del trasporto rapido costiero di Rimini, che da solo riceverà contributi europei per quasi 50 milioni di euro, e della costruzione di una cassa di espansione nel canale Fosso Vecchio tra Bagnacavallo e Cotignola, altri 37 milioni di euro.

È però sulla logistica, sfida tra le più importanti per il futuro del trasporto merci nazionale, che anche in Romagna si giocano le partite principali. Una rivoluzione nella quale protagonista sarà il porto di Ravenna, che da solo ha intercettato 130 milioni di euro dal Pnrr a supporto del grande progetto Hub per l'approfondimento del canale Candiano, l'implementazione delle banchine e l'organizzazione delle nuove aree logistiche. Altri 35 milioni saranno invece destinati al terminal crociere che verrà realizzato a Porto Corsini da Royal Caribbean.

Le altre missioni

Altra voce piuttosto consistente è quella investita sul fronte dell'istruzione e della ricerca. Non c'è praticamente una sola amministrazione comunale



PROGETTI. In alto il terminal di Porto Corsini e il metro per Rimini fiera

del territorio romagnolo, infatti, che non stia provando ad approfittare del Pnrr per riqualificare scuole o realizzarne di nuove. I progetti finanziati attualmente sono 629 e valgono 173,2 milioni di euro. Sull'in-

clusione e la coesione sociale, invece, per ora arriveranno in Romagna 206,3 milioni di euro indirizzati su 162 opere già approvate, tra cui sventano l'attuazione del parco del mare di Rimini e la riqualificazione del

Imola, priorità al verde e agli alloggi pubblici

IMOLA

«Priorità al verde, agli alloggi pubblici, all'edilizia scolastica, alle nuove infrastrutture e alla viabilità». L'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Imola Pierangelo Raffini ha sintetizzato così la vasta azione dell'amministrazione comunale per le cui opere pubbliche «nel 2023 sono finanziati 16,3 milioni di euro dei circa 63 milioni in totale sul prossimo triennio». In particolare, «grazie al Pnrr, e ai

bandi nazionali e regionali sono stati acquisiti finanziamenti per oltre 50 milioni», ha aggiunto. In corso di realizzazione ci sono gli alloggi di edilizia sociale che riguarderanno circa 700 persone, il risanamento della Rocca e la nuova scuola primaria e secondaria di Sesto imolese. Che si aggiungono a cantieri importanti come quello della nuova palestra al PalaRuggi, della camera mortuaria e dell'Osservanza, le cui gare d'appalto dovrebbero uscire a luglio.

Forlì, il Comune adegua le risorse «Un treno che non si può perdere»

FORLÌ

Fino ad ora il Comune di Forlì ha ricevuto 52 milioni di euro dal Pnrr per 50 progetti che dovranno vedere la luce entro il 2026. Tenuto conto delle quote di cofinanziamento con cui il Comune contribuisce alla realizzazione di questi interventi, siamo di fronte ad un valore economico di investimento sul territorio che supera i 72 milioni di euro. «Sono tante e ambiziose i progetti di Forlì finanziati con risorse del Pnrr e alcuni

di questi hanno subito variazioni importanti del quadro economico a causa dell'incremento dei prezzi delle materie prime - afferma il sindaco, Gian Luca Zattini-. Con grande senso di responsabilità, questa Amministrazione ha stanziato risorse proprie e adeguato il costo finale dell'opera per non perdere i finanziamenti ottenuti e procedere nei tempi prestabiliti. Certamente, questa continua revisione delle fasi di progettazione è tutt'altro che un balsamo per la macchina

comunale, sotto pressione sia per ragioni di tempo che di forza lavoro. Tuttavia, il nostro sforzo è massimo, il Pnrr è un treno che passa una volta sola e sta a noi a saperlo sfruttare al meglio a beneficio dell'intera comunità». I lavori di ampliamento del museo di piazza Guido da Montefeltro sono lievitati passando a 7 milioni di euro, di cui 4,5 milioni finanziati dal Pnrr. Lo stesso Municipio ha dovuto adeguarsi e accenderà un mutuo per 1,5 milioni di euro. E' attraverso il Pnrr che a



Ravenna, sulle opere prioritarie il Comune mette mano al portafogli

L'assessora Del Conte: «Pronti a compensare eventuali aumenti di costi con risorse nostre»

RAVENNA

L'assessora ai lavori pubblici di Ravenna, Federica Del Conte, fa il punto sui progetti del Pnrr: «Abbiamo ottenuto 60 milioni di finanziamento, per diversi progetti che prevedono interventi in ambito sociale, scolastico, sportivo, culturale e di rigenerazione urbana, e ogni giorno i nostri uffici tecnici sono al lavoro per adempiere a tutte le pratiche necessarie per accedere ai fondi e realizzare i lavori. Non è un'impresa da poco e stiamo producendo uno sforzo straordinario».

I piccoli comuni in difficoltà

Del Conte spiega quali sono gli ostacoli da aggirare per trasformare in cantieri, quindi in realtà, i progetti del Pnrr: «Innanzitutto è necessario rispettare le tempistiche stringenti imposte dai bandi - commenta l'assessora -. Non sempre è agevole, perché l'orizzonte a cui

guardiamo non è solo la consegna dei lavori entro il 2026. Prima di questa scadenza, ci sono altre tappe intermedie che vanno rispettate, ad esempio per la conclusione della fase progettuale e per l'aggiudicazione dei lavori. Siamo quotidianamente impegnati per produrre le documentazioni e le progettazioni richieste. Non è semplice e anche per questo diversi piccoli Comuni, ad esempio con meno di 30 mila abitanti, entrano in difficoltà. Spesso non hanno le strutture tecniche adeguate a produrre un simile volume di lavoro, tecnico e burocratico. Talvolta risulta complicato e riscontriamo difficoltà anche nel coniugare le tempistiche imposte dal Codice degli Appalti con quelle imposte dal Pnrr».

L'aumento dei costi

Un altro ostacolo sulla via per la realizzazione delle opere previste dal Pnrr è rappresentato dal notevole aumento dei costi delle materie prime. L'intero settore edilizio è interessato da rincari che fanno lievitare i costi per la realizzazione delle opere: «Il problema esiste e lo af-

frontiamo in diversi modi, anche a seconda delle tipologie di bando. Non c'è solo una risposta. In alcuni casi abbiamo previsto dei fondi a compensazione come prevedono i decreti legislativi, sulla base dei quali abbiamo avanzato ai ministeri delle richieste per fare fronte agli aumenti. Abbiamo fatto richiesta di ottenere somme aggiuntive, per un importo corrispondente all'incirca al 10%. Oltre a questo, per contenere i costi, nelle progettazioni teniamo conto di eventuali piccoli tagli per rientrare nel budget disponibile. Quindi da parte nostra c'è anche un'attenzione ad andare a rivedere, per quanto possibile, la progettazione. Ci sono tante situazioni differenti, in relazione ai diversi bandi del Pnrr. Ci sono poi opere, come ad esempio la scuola di Ponte Nuovo, che sono per l'Amministrazione a tal punto prioritarie che, se si renderà necessario, saremo pronti a compensare eventuali aumenti di costi con risorse nostre comunali pur di non perdere i finanziamenti».

RO.ART.

Il sindaco di Cesena: «Tre le leve anti-aumenti»



Enzo Lattuca

CESENA

Ammontano a 104.724.673 euro le risorse del Pnrr che finanziano progetti localizzati a Cesena. Qui il sito della Regione Emilia-Romagna che tiene traccia di tutti i progetti finanziati, sia quelli pubblici che quelli privati, la stima è di un valore pro capite pari a 1.435 euro. Tre i principali progetti per importo e tutti e tre pubblici: il progetto di rigenerazione del complesso dell'ex Roverella nell'ambito del piano nazionale per la qualità dell'abitare, progetto da oltre 17 milioni di cui 14,3 milioni sono risorse Pnrr e la parte restante di risorse comunali; la realizzazione della nuova scuola media Anna Frank, progetto da 13,7 milioni di euro di cui 11,4 milioni dal Pnrr e 2,3 milioni del Comune; e infine il progetto da 10 milioni di euro per la riqualificazione dell'area stazione.

«Le difficoltà - spiega il sindaco di Cesena Enzo Lattuca - sono quelle che riguardano tutti: il rispetto delle scadenze e trovare le aziende a cui affidare i lavori. Ma fin qui gli step intermedi sono andati bene e neanche una gara è andata deserta, so invece che in alcuni comuni non è andata così».

Per affrontare l'aumento dei costi Lattuca indica tre leve: «Il fondo opere indifferibili pensato proprio per i progetti Pnrr», a cui Cesena ha in già aderito per alcuni grandi progetti. L'altra leva è quella delle «risorse comunali» che Cesena sta utilizzando laddove possibile a copertura degli ulteriori costi. La terza è quella della «revisione dei progetti alla luce dei costi». Un esempio? «Per la nuova scuola media Anna Frank abbiamo deciso di non prevedere gli uffici amministrativi, questi rimarranno alla Plauto e se saranno necessari saranno realizzati in un secondo momento. È fondamentale cercare di essere dinamici». Quello dell'Anna Frank, è tra l'altro il progetto più «indietro»: la progettazione in questo caso è in capo al ministero e «ad oggi non conosciamo nemmeno l'esito del concorso di progettazione nazionale».

Antivirus russo e telecamere cinesi Rimini costretta al cambio in corsa

In un caso necessario rifare il bando. Si punta su sport, tempo libero e strutture educative

RIMINI

E' di 109 milioni di euro la mole di investimenti del Comune di Rimini grazie al Pnrr. Interventi che spaziano dall'edilizia scolastica alle infrastrutture e ai servizi per i quali l'amministrazione ha adottato una serie di misure di prevenzione dedicate. A sintetizzarne spirito, priorità e difficoltà sopraggiunte è l'assessore ai lavori pubblici Mattia Morolli.

«Sport, tempo libero e strutture educative, è questa la direzione primaria che ci siamo dati nel post Covid ed è in questo perimetro che si articola la gran parte dei progetti finanziati. Opere nella stragrande maggioranza dei casi in zone di Rimini non centrali in un'idea di città piuttosto ampia. Gli interventi sono figli di una lettura sociale (con tre nuovi asili nido daremo risposte ad esempio alla fascia 0-3 anni



L'assessore Mattia Morolli

anche alla luce dei ritmi lavorativi mutati dalla pandemia) e di necessità quali la piscina comunale: il suo cantiere sarà aperto in estate e avremo così risorse libere per sistemare il parco a livello di verde e accessibilità per i bimbi con disabilità e per quelli delle vicine scuole. Fra i progetti di questo segmento inseriamo anche l'attesissimo completamento del centro sportivo nell'ex area Ghigi che andrà a bando a breve. Come Comune abbiamo messo in campo risorse e collaborazioni con le aziende che hanno vinto i bandi per ottimizzare i tempi di inizio lavori

previsto per l'estate, perché va realizzato tutto entro due anni: i progetti sono tutti in fase esecutiva per una città che non smette di cambiare» spiega Morolli, entrando nel merito anche delle difficoltà sopraggiunte: «Il Pnrr è un pensiero del 2020 che si scontra con il notevole aumento dei prezzi e non è un caso se abbiamo dovuto allungare ad esempio i tempi per il parcheggio Marvelli: le aziende hanno dovuto rifare infatti tutti i conteggi per vedere se ci stavano dentro. Ma i rincari hanno toccato anche la manutenzione quotidiana e, per fare un altro esempio, una tenda per bambini ordinata ad aprile ci è arrivata a ottobre con prezzi triplicati. Senza considerare questioni inaspettate figlie della situazione geopolitica: le telecamere che avevamo erano cinesi e per ragioni di privacy abbiamo dovuto rifare il bando, l'antivirus in Comune era russo e lo abbiamo sostituito. Sembrano piccole cose, ma si parla di migliaia di euro».

NICOLA STRAZZACAPA

complesso monumentale Roverella di Cesena.

Il cerchio si chiude con la sanità, dove attualmente sono già stati approvati 85 progetti che riceveranno 134,2 milioni di euro.



Il sindaco Gian Luca Zattini

breve verrà realizzato anche il nuovo parcheggio del Campus. «Si tratta di 111 posti auto a ridosso del centro storico, con 2 colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici - conclude Zattini -. I lavori sono già stati appaltati e partiranno tra un paio di mesi. Si tratta di un intervento da 1 milione 600 mila euro». E.V.